

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Che l'argento viuo contiene in se il suo solfo. Cap. 5

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)



**E**CO SA manifesta adonque che l'argento viuo contiene in se il suo solfo bono, fisso, col quale si congela in oro & argento secondo il modo diuerso di disponerlo, perche secondo il filosofo l'argento viuo se sarà puro, lo congelarà in argento la virtù del solfo bianco che non arde, & quello è cosa ottima, che gli Alchimisti facciano per artificio l'elixir à l'argento; mà se il solfo sarà ottimo, chiaro con rossore, & in quello sarà la virtù della igneità semplicemente che non arde sarà cosa ottima che di quello si faccia l'elixir all'oro, & hà dato bene il filosofo prima il solfo bianco all'argento, & dopoi il rosso all'oro. perche non si può far l'oro, se non vi sarà prima l'argento, perche non vi è transito da estremo à estremo se non per il mezzo; non si può adonque far transito dal negro al citrino perfetto, se non sarà prima bianco, perche il citrino è composto da molto bianco & da pochissimo rosso; ne anco si può far transito dal citrino al bianco, se non sarà prima negro, perche l'oro non si può far argento, se non sarà prima destrutto & corrotto, perche quello che è migliore nõ si può far peggiore, se non per la corrottione di se stesso, perche la generatione d'oro è la corrottione dell'altro, perciò chi fa conuertire l'oro in argento, su anco conuertire l'argento in oro, perche il solfo che non arde, bianco, si può fare argento per maggior digestion, il solfo rosso si può far oro, perche la citrinatione non è altro che compita digestion; ne la bianchezza è altro, che ablatione della negrezza, perche il calore operado ne l'humido fa prima la negrezza, & operando nel secco fa la bianchezza, & nel bianco la citrinità, & questo si può attendere nella calcinatione del piombo, che si conuertite in cenere negra, poi in bianca, dopoi in troppo citrina ò rossa; così il solfo bianco ò rosso si hà da vna materia de metalli à pieno purificata, mà per ò diuerso modo digesta & concotta, perciò dice il filosofo, che in ogni argento vi è il solfo bianco, si come in tutto l'oro vi è il solfo rosso, mà tal solfo non si troua sopra la terra, come dice Auicenna, se non che è in questi due corpi, e per ò prepariamo questi due corpi sottilmente acciò habbiamo il solfo & l'argento viuo di quella materia sopra la terra, della quale si fa l'oro & l'argento sotto la terra, perche l'istessi corpi sono lucenti, nei quali sono i raggi che tingono gli altri corpi di vera bianchezza & rossezza, secondo che essi sono stati preparati, perciò che per il nostro magisterio gioua il corpo perfetto, & fa perfetto l'imperetto senza administratione d'altra cosa estranea; essendo adonque l'oro precioso più delli altri metalli è tintura di rossezza che tinge & transforma ogni corpo, mà l'argento

è tintura di bianchezza perfetta che tinge gli altri corpi, perche con quelli corpi, cioè Sole & Luna si meschia il Mercurio, si fissa per essi con grandissimo ingegno, il che non intende l'artefice che sia di testa dura.

Che il Lapis de Filofosi è un solo. Cap. 6.

**B**

ISO G N A adonque che l'inquisitore di questa scienza sia di ferma volontà nell'opera; nessuno in questo modo presuma d'attendere quello, perche la nostra arte non si fa nella moltitudine delle cose, perche è vna sola, perche il Lapis è vn solo, vna medicina, alla quale non s'aggiunge cosa alcuna di estraneo, ne si diminuisce, se non che si rimouono le cose fouerchie; percioche tutto il solfo l'interno, cioè vol gare, ouero argento viuo è estraneo, perche è destruttiuo di se stesso, ouero corottiuo, mà per il contrario quello non è estraneo, nel quale si può conuertire per il nostro magisterio cioè in oro & argento; niente adonque conuene alla cosa se non quello che vi è più vicino per sua natura, perche non si genera dall'huomo se non l'huomo, ne da gli altri animali, se non simili à loro, perche ogni cosa che vien generata, conseguisce il simile à chi genera; vsiamo adonque la vera natura, perche non si emenda se non nella sua natura, alla quale non si congionge cosa alcuna aliena; non introducete adonque ne poluere, ne aqua, ne alcuna cosa, perche le nature diuerse non emendano il nostro Lapis ne entrano in quello, ne altra cosa che non sia nata da quello, perche se vi s'appongono cose estranee, subito si corrompe, & non si fa di quello ciò che si ricerca che si faccia; dalle cose adonque corporali molto conuenienti in natura, è necessario raccogliere la medicina, onde bisogna che l'istessa medicina conuenga con quelli in natura, & si vnisca grandemente nel profondo con quelli, si che quello che è diminuito lo possa render perfetto, & che anco il Mercurio si meschi innanzi la sua fuga per le sue parti minime; mà il mercurio nõ congela corpo alcuno che non stia nella sua natura, ne a quello fermamente si vnisce, ne anco l'istesso mercurio per se medica li corpi infermi, perche nella effaminatione si separa da quelli, perche le cose grosse non si conuengono bene con le semplici, & meno le semplici con le grosse, è dunque necessario che quella medicina sia di sostanza piu sottile, & di fusione più liquida, che gli istessi corpi, & di maggior fissione & retentione che sia l'argento viuo nella sua natura.

Da